

Bai Jindou (白金斗) Di Storti Enrico



Piccola stele dedicata a Bai Jindou, appartenente ad un altare familiare

Bai Jindou (Pai Chin-tou in Wade Giles) è un personaggio a cui è attribuita la fondazione di un ramo particolare di Meihuaquan, che prende appunto il nome di Baijiazhi (白家支, ramo della famiglia Bai). Le informazioni che lo riguardano sono poche e in contrasto tra di loro tanto da farne un interessante oggetto di ricerca, che ancora non è stato ben sviluppato.

Dalle prime notizie giunte in Occidente, in particolare in Italia e negli Stati Uniti, Bai Jindou sarebbe stato un Monaco Shaolin ed avrebbe creato il Meihuaquan oppure egli avrebbe studiato questo stile da un Monaco Shaolin per poi popolarizzarlo¹.

A Taiwan, lo storiografo Huang dashou (黃大受) ha pubblicato un articolo² in cui parla del Baijiazhi Meihuaquan riportando una leggenda che collega lo stile e Bai Jindou allo Shaolinquan:

¹ *Il Mei Hua Ch'uan o "Boxe del Fior di Prugno" ...fu reso popolare da un maestro di nome Pai Chin Tou, vissuto circa quattrocento anni fa, il quale lo avrebbe appreso da un monaco Shaolin.* Chang Dsu Yao e Fassi Roberto, *Il Kung Fu*, De Vecchi Editore, Milano, 1990, Pp. 56-57

Durante la dinastia Ming, un maestro di nome Pai Chin Tou creò il Mei Hua Ch'uan... Chang Dsu Yao e Fassi Roberto, *Enciclopedia del Kungfu Shaolin*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1993, pp.25

During the Ming dynasty, Shaolin's fighting arts had its next major evolution. First, the Mei Hua Ch'uan (Plum Flower Boxing) style was developed by Pai Chin Tou, a Shaolin graduate, as a means to capture Shaolin Ch'uan's more internal and circular, dynamic energy into continuous, uninterrupted body movements. Sal Canzonieri, *Shaolin's Fighting Monks - The Buddhist/Taoist Legacy of Shaolin's Fighting Monks*, articolo pubblicato sulla rivista "Kung Fu Magazine", Numero di aprile-maggio 1996

La Scuola Meihua (Meihuamen) ha avuto origine da un gruppo militare Taoista ortodosso, all'inizio dell'era della Dinastia Qing. La Scuola Meihua ed il Tempio Shaolin del Nord, insieme parlarono di attività nascoste contro i Qing. Sfortunatamente vennero venduti dal prete Taoista Baimei (白眉老道) traditore del Taoismo stesso; l'esercito Qing diede fuoco al Tempio Shaolin del Nord e disgraziatamente sia il capo più anziano della Scuola Meihua e l'Abate del Tempio Shaolin del Nord perirono. In positivo successe che un esponente importante del Tempio Shaolin e un discepolo del Meihua fondassero una organizzazione segreta, ingaggiata in un lavoro di "rinforzare la giustizia in accordo con i decreti celesti" (替天行道). Il discepolo di Meihua era ricco di amore, moralità e giustizia nei confronti delle persone, pieno di amore per la propria nazione³, manteneva la pace nel proprio paese e resisteva all'invasione straniera combattendo. Si Trasformò in un semi-dio avendo cara la cavalleria, il tutto essendo al servizio del popolo, 濟弱鋤奸而努力. Per questo motivo venne soprannominato "cavaliere Taoista" (俠義道), oppure "Taoista Bianco" (白道).

Questa storiella riprende le leggende di fondazione delle Triadi del Sud della Cina che oggi sono screditate da seri studi storici. Il collegamento del Meihuaquan con il Taoismo Ortodosso, soprattutto con la setta Chuanzhen, è descritto in numerosi articoli ed appare veritiero, mentre quello con il Tempio Shaolin apparrebbe di formazione recente e poco credibile. Questa invece la descrizione del ruolo di Bai Jindou, sempre secondo il racconto di Huang Dashou:

L'arte del pugilato di questa eccellente scuola Meihua, di valore inusuale, per molto tempo aveva adottato il sistema dell'insegnamento ad un unico discepolo, tramandandolo solamente a chi veniva deciso dal capo scuola in segreto; il padre non poteva trasmetterlo al figlio, in più non poteva insegnarlo alle donne; ciò fino alla restaurazione della Scuola da parte del fondatore e anziano saggio Bai Jindou, Nona Generazione (Lu Zibei, 露字輩), che ha considerato che la trasmissione individuale aveva causato il declino dell'arte marziale ed il cattivo uso di differenziare la scuola in fazioni, perciò per evitare di ripetere le circostanze di declino di questo corpo di conoscenze, al tempo stesso ha riorganizzato l'eredità dello studio delle arti marziali Cinesi, basandolo sul suo alto grado di saggezza e di riflessione, ed attraverso molti anni di assimilazioni e di nuove idee, ha fatto sì che il Meihuaquan ottenesse grandi condizioni di perfezione. Inoltre ha prodotto una sistematizzazione del Meihuaquan, stabilendo un metodo standard per la pratica e per la formazione della struttura sociale del Meihuaquan, in modo da ottenere un potenziamento del risultato degli studi ed accorciare il processo di apprendimento. Dal momento in cui è iniziata la nona generazione, la scuola meihua ha abolito la regola della trasmissione ad un unico discendente, si è cercato di insegnare estesamente alle persone valide.

Questa descrizione riporta l'importanza dell'opera riformatrice di Bai Jindou, che in seguito verrà approfondita, ma non rende merito all'opera di molti altri Maestri che hanno contribuito al miglioramento del Pugilato del Fiore di Prugno e alle importanti caratteristiche contenute negli altri rami di questo Stile, che nel corso dei secoli si sono andate a creare, dimostrando così una certa faziosità di vedute. Il ramo Xiaojia⁴, per esempio, creato dal Maestro Zhang Congfu, di Ottava Generazione si presenta con un programma di insegnamento più omogeneo e più adatto ad una progressione di apprendimento che porti al combattimento libero.

² Huang dashou 黃大受, *Zhongguo Quanshu Jieshao - Meihuaquan 中國拳術介紹—梅花拳* (Un introduzione all'arte del pugilato cinese: il Pugilato del Fiore di Prugno), aticolo pubblicato nel dicembre 1999 sul nono numero della rivista "Xing Yu Ming Zazhi 性與命雜誌"

³ Questo è un altro passaggio, che a mio parere, fa capire come questa storia sia apocrifia e costruita in Epoca Nazionalista.

⁴ Abbreviazione di Ganzhi Wushi Meihuazhuang Xiaojia

In Cina Bai Jindou è una figura la cui storicità è tutta da dimostrare, oggetto di culto e di diverse tradizioni al tempo stesso. Per esempio il Maestro Lu Jianmin, importante esponente della Sedicesima Generazione, si spinge ad ipotizzare che egli non sia mai esistito, ma che sia una specie di divinità attorno a cui si sono riuniti i praticanti di Meihuaquan dell'area del Sud-Ovest dello Shandong, ove questo stile era già largamente diffuso in varie tipologie di "interpretazione". Questa ipotesi giustificerebbe sia la presenza all'interno del Baijiazhi di pratiche differenti, come Laojia e Sanlujia, sia la spiegazione del fatto che secondo alcuni il Baijiazhi riassumerebbe in se caratteristiche tecniche delle tre ramificazioni più antiche di Meihuaquan, cioè il Ganzhi Wushi Meihuazhuang, il Luodi Meihuaquan e lo Zhongxin Meihuaquan⁵. Infatti possiamo leggere:

Si tramanda che il Meihuaquan sia stato creato in epoca precedente al 213. Nella sua storia ha avuto 3 diramazioni: la prima è il Ganzhi Meihuaquan (幹支梅花拳), che dà risalto al qinggong (輕功, la forza lieve); utilizza come cardine la simmetria destra e sinistra delle 5 figure-forza (Da, Shun, Ao, Xiao e Bai); la destra e la sinistra si scambiano reciprocamente, come l'energico aprirsi del Fiore di Prugno. La seconda è il Luodi Meihua (落地梅花), che dà importanza al Dipan Dafa (底盤打法, metodo per colpire il telaio). La terza diramazione è il Zhongxin Meihua (中心梅花), che pone enfasi sul Tuifa (腿法, metodo dei calci) e sullo Shuifa (摔法, metodo delle cadute). Il Baijiazhi (白家支, Ramo della famiglia Bai) ad un certo punto ritornò a unire il Ganzhi Meihua (幹支梅花) e contemporaneamente ad assimilare la quintessenza del Luodi (落地) e dello Zhongxin Meihua (中心梅花), riuscendo a cogliere l'aspetto peculiare di questo tipo di pugilato.

Lu Jianmin, ad ulteriore conferma di quanto detto sopra, racconta che di Bai Jindou esisterebbero anche delle rappresentazioni iconografiche simili ai nostri santini, che però non raffigurerebbero il personaggio reale, ma ne sarebbero il ritratto simbolico creato dagli adepti del suo ramo di stile. Queste informazioni riportate da Cao Guangchao, in un articolo, parlano del ruolo di Bai Jindou⁶ e confermano alcune tesi esposte dal maestro Lu Jianmin:

Il Meihuaquan (a Heze) in poco tempo si era sviluppato rapidamente, dalla quarta alla decima generazione. Da questo momento è iniziata la situazione precaria di Heze, nella confusione di guerre, con le persone colpite da calamità naturali, che coinvolsero i discepoli militari e civili del Fiore di Prugno di questa zona e a cui non molti di essi sopravvissero. I praticanti si riunirono e decisero di recarsi a Nord per invitare maestri ad insegnare, per restaurare il Meihuaquan di Caozhou⁷. Il Maestro Jiao Yanzhang (焦彦章) originario di Baizhisi accettò diventando il fondatore (Zushi, 祖师) e si recò per dodici anni ad Heze ad insegnare; durante questo periodo accettò Bai Jindou Shiye come discepolo. "Bai Xianzu" (白先祖, antenato Bai) divenne il nome di Bai Jindou, maestro di nona generazione e al suo riguardo si favoleggia ancor oggi sulla bocca di tutti. I fatti legati alla sua nascita ed alla sua morte sono oscuri, come oscuro è il suo luogo di origine; egli raggiunse una perfetta conoscenza attraverso uno studio completo, riorganizzò l'apparato del Meihuaquan in modo ricco e completo, divenendo un missionario dell'insegnamento della propria abilità a Caozhou. Riverito dai praticanti del Meihuaquan di Caozhou come Primo Antenato (始祖), originatore del rinascimento del Meihuaquan, ha prodotto come risultato che il

⁵ Da uno scritto in cinese apparso in un sito sul Meihuaquan in <http://www.cc.nctu.edu.tw/~kunfu/subpage4m.htm>: 相傳梅花拳始於西元前 213 年。其源流有三：一是幹支梅花拳，它注重輕功，以左右對稱的大、順、拗、小、敗五勢為主，左右循環變化，如盛開的梅花。二是落地梅花，講究底盤打法。三是中心梅花，注重腿法、摔法。而白家支歸屬幹支梅花，並吸取了落地、中心梅花的精華，形成具有獨到的地方特色拳種。La traduzione è un mio lavoro che ho inserito nella voce Italiana Meihuaquan di Wikipedia.

⁶ Cao Guangchao 曹广超, Meihuaquan de Lishi Yuanyuan ji Chuancheng 梅花拳的历史渊源及传承 (La storia delle origini e della trasmissione del Pugilato del Fiore di Prugno), articolo apparso sulla rivista Jingwu (精武), nel numero 08 del 2007

⁷ Caozhou 曹州 è il nome antico di Heze, ancor oggi utilizzato per indicare la Città Vecchia.

Meihuaquan di Caozhou (曹州梅花拳) è chiamato lontano da questa città “Ramo della Famiglia Bai” (Baijiazhi, 白家支).

Bai Jindou è anche chiamato Bai Shiye (白师爷) ed in alcuni documenti abbiamo potuto riscontrare anche l'utilizzo del nome postumo Baiyun Dufa Fo (白云渡法佛)⁸.

A parziale conferma dell'indefinitezza della figura storica di Bai Jindou, su di lui sono riscontrabili differenti nozioni storiche.

A Heze si racconta che Bai provenisse dall'Hebei oppure da una località non meglio precisata del Nord Ovest della Cina, collocando questo maestro alla nona generazione del Meihuaquan.

Ad oggi sappiamo che da alcuni è considerato originario del distretto amministrativo di Handan Da altri nel distretto amministrativo di Pingxiang, entrambi in Hebei.

A Pingxiang si ritiene che egli fosse del villaggio Baxinzhuangcun (八辛庄村), dell'area amministrativa di Pingxiang stessa.

Anche la collocazione genealogica viene messa in discussione, in quanto a volte gli viene attribuita l'ottava e altre la nona generazione, inoltre vi sono versioni differenti a proposito del maestro che gli avrebbe insegnato: a Pingxiang per esempio viene accreditato Zhao Sanbian (赵三便) e Bai Jindou è inserito all'ottava generazione, mentre ad Handan si propende ad indicare Jiao Yanzhang (焦彦章) anche conosciuto come Jiao Shihu (焦士虎).

Il "*Meihuaquan Puxi*" (梅花拳谱系, Registro Genealogico del Pugilato del Fiore di Prugno) dell'area geografica di Heze afferma che Jiao Yanzhang è ottava generazione e che Bai Jindou è Nona, mentre nel villaggio Baizhisi (白枝寺) nel distretto amministrativo di Jizexian raccontano che Jiao è settima generazione e Bai ottava. Ad Handan (邯郸) poi Jiao è indicato come sesta generazione e Bai come settima.

Di Jiao Shihu è stata ritrovata la stele funeraria ed il suo epitaffio tombale (Muzhiming, 墓志铭) racconta che

egli era un maestro di ottava generazione di Meihuaquan originario del villaggio Baizhiscun (柏枝寺村), nella contea di Jizexian (鸡泽县), nel distretto amministrativo di Guangping (广平), nello Zhili (直隶, odierno Hebei). Nel 1840 si trovava nel distretto di Heze ad insegnare il Pugilato del Fiore di Prugno e nel villaggio Zhaofujia (赵芙家) prese Bai Jindou come suo discepolo.

Da questo trafiletto si può dedurre che Bai Jindou si trovava nell'area di Heze, non si sa se provenisse da un'altra zona o se fosse originario del villaggio Zhaofujia, inoltre si inizia ad averne una collocazione storica più precisa, facendo riferimento al 1840. Questa data è sicuramente più affidabile di quella voluta dai testi italiani che lo collocano, in maniera improbabile, alla fine dell'epoca della Dinastia Ming (1368-1644). Infatti, nonostante non siamo ancora in possesso di dati anagrafici o biografie, dalla posizione Genealogica di Bai Jindou si può dedurre che egli sia vissuto nel 1800.

Nel libro Caozhou Chunqiu⁹ (曹洲春秋) viene descritto una parte del lignaggio del Meihuaquan, in cui purtroppo manca la parte relativa a Bai Jindou e più precisamente all'ottava ed alla nona

⁸ Il nome Baiyun Dufa Fo sarebbe il nome divino assunto da Bai Jindou. Questa ricostruzione mi è stata suggerita da Bill Hsiung, un praticante di Taiwan. Questo il suo scritto in Inglese:

Bai Yun "白雲" - means "white cloud". "Pai Chin Tou" to "White cloud" probably is like "owl" to "wizard" or "bat" to "vampire" as one of their transformations.

Du Fa "渡法" - means helping people go to the heaven by teaching them "Buddhism" or "Taoism" when they're alive and also leading them (show them the way) when they start the journey across live and death after they passed away.

Fo "佛" - means a Buddha. Quindi questo nome può essere reso in Italiano come “Buddha Nuvola Bianca che aiuta le persone a raggiungere il cielo”

⁹ Huang Shouju 黄受菊, Guo Manlu 郭满禄 e altri, Caozhou Chunqiu 曹洲春秋 (Primavere ed Autunni di Caozhou), Shandong Youyi Chubanshe, pag. 332

generazione. Sono poi presenti alcuni errori nelle posizioni genealogiche, però è interessante notare come alla settima generazione sia nominato un certo Zhao Xueyi (赵学义) originario del villaggio Beixinzhuang (北辛庄) del distretto di Pingyuanxian (平原县), città del Nord-Ovest dello Shandong. La somiglianza con Pingxiangxian e Baxinzhuang fa pensare ad una cattiva trasposizione degli ideogrammi e quindi che Zhao Xueyi altri non sia che Zhao Sanbian. L'altra deduzione possibile è che Zhao Sanbian possa essere l'insegnante di Jiao Yanzhang, ma questa resta un'ipotesi che non è confermata dal lignaggio di quest'ultimo maestro fornitoci da Cao Guangchao¹⁰. Infatti egli è indicato come allievo di un certo Wang Xizhen (王西贞), anche conosciuto come Wang Xizheng (王西正), originario del villaggio Qian Weicun (前魏村) della contea di Guangzong (广宗) in Hebei. A sua volta questo maestro sarebbe stato allievo di Zhao Wenli (赵文礼) dello stesso villaggio, che potrebbe quindi essere identificato con Zhao Xueyi. Questi due maestri sono collocati in questo lignaggio rispettivamente alla settima ed alla sesta generazione. Sempre che Bai Jindou sia realmente esistito, i campi di possibile ricerca riguardano molti aspetti della vita di questo personaggio: il luogo di origine, le date di nascita e di morte, il ruolo religioso, ecc.

¹⁰ Cao Guangchao 曹广超, Meihuaquan zhi shixi biao 梅花拳之世系表 (tavola del lignaggio del Pugilato del Fiore di Prugno) , 2009

Appendice 1

Questo è il lignaggio di Bai Jindou, che si può dedurre dal “**Meihuaquan Mingshi Chuancheng Shixi Tu**” (梅花拳名师传承世系图, Grafico della Genealogia della Trasmissione dei Maestri Famosi del Pugilato del Fiore di Prugno), di Pingxiang



Appendice 2

Questo è il lignaggio di Bai Jindou, che si può dedurre dalla **Meihuaquan zhi shixi biao** (梅花拳之世系表 ,tavola del lignaggio del Pugilato del Fiore di Prugno) di Heze, descritta da Cao Guangchao



Questo lignaggio risulta una ricostruzione del lignaggio da diverse fonti, infatti nello stesso articolo in cui è presentato si mostrano altri due percorsi di trasmissione che presentano delle incongruenze con quello di Pingxiang e tra di loro.

